

Intervista

Sergio
Chiamparino

“Con quei soldi non avrei alzato le tasse”

«Accidenti, mancano ancora quattro milioni?». Il sindaco Chiamparino, reduce da un sabato in cui ha presenziato a tre congressi diversi, reagisce con sorpresa alla notizia del «credito residuo» maturato verso il ministero di Grazia e Giustizia. Palazzo Civico anticipa le spese di gestione del Palagiustizia. Nell'estate del 2006 avanzava 19 e rotti milioni di euro, cifra in gran parte recuperata ottenendo a fine anno un mega-assegno da 15 milioni 918 mila.

Anche così, i conti non tornano.

Quattro milioni non sono noccioline. Immagini se potesse metterli a bilancio...

«Beh, immagino che avremmo potuto fare un sacco di cose».

Per esempio?

«Intervenire sulla politica fiscale, riducendo gli aumenti tariffari e aumentando le detrazioni».

Si riferisce all'incremento dell'Ire, della Cosap o della Tarsu che tante proteste hanno sollevato nei giorni passati fra sindacati e commercianti?

«Certo, proprio a quelli».

In alternativa avreste potuto evitare qualche dismissione immobiliare.

«Quello no. Piuttosto, avremmo potuto investire le risorse su fronti diversi. Penso alla

grande necessità di asili nido che ha questa città, ma è solo un esempio. La riprova, se ve ne fosse bisogno, di quanto sia urgente porre con forza la questione del federalismo fiscale».

Il problema riguarda anche la Provincia, proprietaria di tre immobili dei quali non percepisce gli affitti. O li percepisce con forti ritardi.

«Non mi risulta che altre città siano messe meglio, anzi temo il contrario. Ma il problema non sta solo nei numeri. Credo si ponga anche una questione di carattere, come dire?, morale. Lo Stato, che un giorno sì e l'altro no richiama gli enti locali ad essere sempre più virtuosi sulla base di presunti sprechi, dovrebbe dare l'esempio. Invece accade il contrario. Non solo. Penso a tutte le volte in cui qualche amministrazione centrale organizza qualcosa in città...».

Cosa succede?

«Ovvio, ci chiedono un contributo. Ormai diciamo di no ma insomma, è questione di coerenza».

Lo Stato non paga gli affitti, o li paga quando può. In compenso vi invita al rigore e chiede di contribuire alle spese sul fronte della sicurezza. Non è un po' troppo?

«Direi proprio di sì. Poi dai rapporti Istat di fine anno leggiamo che l'amministrazione centrale ha ridotto le spese: così siamo capaci tutti».

[ALE. MON.]